

Caro Maurizio, mi piacerebbe che , quando hai un attimo di tempo, mi spiegassi bene le decisioni arbitrali prese nei confronti della nostra coppia. La prima che proprio non riesco a digerire: l'avversario apre di 1 nt, il compagno allerta che può contenere quinte, licitano ed io chiedo; il compagno dell'apertore spiega che l'apertore non ha ne 4 ne 5 carte nei nobili. Il mio compagno attacca a fiori, io vedo il morto che ha 3 picche 4 fiori e 4 cuori, ed avendo io 3 picche ad un certo punto del gioco rinvio picche per liberare la quarta carta del mio compagno, e scopro la quinta del dichiarante. Tre senza fatti e confermati perché nella convention era scritto come a me ha spiegato il compagno dell'apertore. Poi c'è stata la pensata di Mengoni al tavolo di Giuliana, e lì purtroppo, anche se Giuliana aveva sbagliato il rinvio e quindi aveva reso fattibile il contratto, il mio compagno ha pensato col singolo, non si sa perché.....e posso capire che venga punito per questo suo imbambolimento. Ma alla fine del torneo nel girone infernale licitiamo e giochiamo 6 quadri, nel corso della licita io chiedo gli assi, il mio compagno mi risponde e l'avversario chiede spiegazioni , ed io effettivamente non specifico che giochiamo a 5 assi, ma nella convention c'è scritto, per giunta questa volta il mio compagno spiega tre carte chiavi. L'avv. esce q di quadri e il contratto è mantenuto impegno. Tornata a casa vedo su internet che è stato corretto in 6 quadri meno uno. La licita era andata 1 picche io 2 cuori del mio p avv tre fiori io pass avv pass il mio ptr x avv pass io 3 cuori la compagna dell' avv 4 fiori il mio 4 quadri avv pass io 4 senza lui 5 quadri, io sei quadri tutti passano. L'attaccante chiede spiegazione e io spiego le cue e 5 quadri come o-3 assi, effettivamente senza dire che giochiamo a 5 assi. Ma non credo che devono annullare una mano quando lui aveva l'attacco fiori scritto in tutte le lingue e attacca q di quadri. Anche perché nella convention c'è scritto che giochiamo a 5 assi ei io non sono abituata a dire carte chiavi. Inoltre, mi chiedo perché nessuno ci ha avvertito di aver cambiato il risultato. Con questo devo dire che il direttore della sala esposizioni è molto carino e disponibile, ed è anche per questo che mi chiedo perché non siamo stati avvertiti. Vero è che centesimi o settantesimi in classifica nulla ci cambia, ma vorrei sapere veramente quali sono i diritti del giocatore, se ci sono. Ti sarei grata che quando hai un attimo di tempo mi rispondessi,  
Ti saluto Rita Pasquarè

Ciao Rita, rispondo con piacere.

Cominciamo dal primo caso e poi andiamo con ordine.

a) La ragione della conferma del risultato risiede nel fatto che gli avversari si sono sbagliati a dichiarare, e non a spiegare; così facendo non hanno commesso alcuna infrazione, perché il Codice dice (ex Articolo 40) che un giocatore ha il diritto di conoscere il sistema avversario in ogni dettaglio, ma non quello di sapere le carte, ovvero di venire essere messo al corrente di eventuali errori (o deviazioni volontarie).

b) ho diffusamente spiegato al tuo compagno le motivazioni: l'Articolo 73D dice che un giocatore deve astenersi da qualunque atto che possa trarre in inganno gli avversari (salvo, come è ovvio, quelli tecnici, come scarti fasulli o dichiarazioni trappola), mentre la successiva lettera F dice che quando questo si verifichi un danneggiamento a causa di un atto del genere, l'arbitro deve risarcire gli innocenti.

Da notare che l'articolo dà per scontato che si tratti di inganni involontari, perché per quelli volontari oltre al cambio del risultato c'è anche il deferimento.

c) mi dispiace che non siate stati avvertiti, ma non è stato possibile reperirvi al termine, ovvero quando la decisione è stata presa. Nel merito, si tratta di un caso relativamente semplice: la spiegazione "tre assi" è indubbiamente sbagliata, ed ha ingenerato (del tutto ragionevolmente) nel tuo avversario la convinzione che voi foste in possesso dei quattro assi. Alla luce di questo, la mano è stata sottoposta ad esperti, offrendo loro, alternativamente, le due spiegazioni. Ebbene, nessuno ha attaccato a-tout con quella giusta, mentre è stato ritenuto ragionevole farlo con quella sbagliata. Da qui segue direttamente la modifica del risultato nei termini che conosci.

Cari saluti,  
Maurizio Di Sacco